

L'INTERVISTA

SALVATORE TRAINOTTI DOLOMITI ENERGIA TRENTINO

«Ne leggo di tutti i colori Buscaglia? Parleremo»

Basket Serie A. Alla vigilia del quarto di finale con la Reyer Venezia, il general manager dell'Aquila parla della lunga rincorsa ai playoff, del rapporto con l'allenatore e della società

MAURIZIO DI GIANGIACOMO

Coronata l'ennesima grande rimonta nel girone di ritorno con il sesto posto nella classifica finale della regular season e la qualificazione ai playoff, la Dolomiti Energia Trentino si prepara all'ennesima sfida alla Reyer Venezia (già affrontata in finale e in semifinale, questa volta sarà l'avversario dei quarti di finale) con l'aria della "mina vagante" della *post season*: la squadra compatta che, con la sua grande intensità difensiva e le giocate dei suoi campio-

ni, è pronta ad arrivare, per la terza volta consecutiva, alla finale scudetto. Salvatore Trainotti non la nomina, ma non nasconde la fiducia in vista dell'avventura che prenderà il via domenica al "Taliercio" di Mestre. Con il general manager bianconero abbiamo parlato delle difficoltà dell'avvio di stagione, della memorabile impresa dei suoi giocatori nel girone di ritorno e del prossimo avversario, ma anche del rapporto con coach Maurizio Buscaglia e della solidità economica della società. Intervista.

Trainotti, un bel sospiro di sollievo.

Direi una bella soddisfazione. Sapevamo di dover arrivare a 34 punti, nel girone di ritorno abbiamo fatto una bella cavalcata, a Brindisi la squadra ha dato una grande prova di solidità. Abbiamo superato momenti difficili, abbiamo imparato a mascherare i nostri punti deboli. Durante la stagione qualcuno ha avuto alti e



• L'allenatore Maurizio Buscaglia e il g.m. Salvatore Trainotti

bassi. Adesso affrontiamo Venezia, il vero *contender* di Milano, ma anche noi abbiamo le nostre qualità.

A Brindisi, assieme ai playoff, erano in ballo tanti soldi?

No, dal punto di vista economico cambia poco. Certo, più partite casalinghe disputiamo e meglio è, ma la società ha il suo equilibrio. I playoff sono un'occasione per renderla più solida.

Con i playoff le coppe europee sono garantite?

Se non ci fossimo qualificati le porte sarebbero state praticamente chiuse, a meno non ricevere una *wild card*. Con la qualificazione l'accesso alle coppe europee non è automatica, ma le nostre chance crescono.

Avete fatto un po' troppa fatica a raggiungere i playoff, oppure è normale?

Il campionato è così equilibrato che accedere ai playoff è una battaglia fino all'ultima giornata. Abbiamo fatto la fatica che serviva. Del resto, 2 punti sopra c'è la quarta posizione, 2 punti sotto la decima.

Ormai i pessimi gironi d'andata e gli splendidi gironi di ritorno sono il vostro marchio di fabbrica: ma li programmate così?

No, ogni anno è una storia diversa, non li pianifichiamo. La nostra stagione va divisa in due: le prime cinque giornate e dalla sesta in poi. Siamo partiti con due giocatori indietro con la condizione (Marble e Pascolo) e un assetto di squadra non azzeccato. Lo abbiamo sistemato con Craft e poi con Marble e Pascolo abbiamo trovato la nostra dimensio-

ne.

Detto questo, ci risiamo: siete di nuovo le "mine vaganti" dei playoff.

I playoff sono un'altra stagione, chi riesce a cancellare i risultati e a ripartire da zero ha un vantaggio. Milano, Venezia, Cremona e Sassari hanno qualcosa in più in termini di roster ed esperienza, ma noi sappiamo che la squadra più compatta, che ha più voglia di vincere può arrivare fino in fondo.

Venezia, la vostra avversaria in questi quarti di finale, è più forte o più debole rispetto alle scorse stagioni?

È cambiata poco, la struttura di squadra è la stessa: sono lunghi, esperti, hanno tanti punti nelle mani.

Leggiamo che coach Buscaglia sarebbe intenzionato ad esercitare l'opzione di uscita dal contratto che lo lega a Trento per un'altra stagione. È vero?

In questo periodo ne leggo di tutti i colori, cose che non so nemmeno io, argomenti mai trattati... Il contratto prevede un'opzione di uscita sia per l'allenatore che per la società, finita la stagione con Buscaglia parleremo di programmi e decideremo se andare avanti assieme.

Si scrive anche che per la vostra società sarebbe alle viste una riduzione del budget. È vero?

Vale quello che ho detto sopra. Nel merito, stiamo pensando ai playoff, non abbiamo ancora definito il budget della prossima stagione, ma sarà più o meno quello di questa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pinzolo torna in Promozione dopo 4 anni di "Purgatorio"

Calcio Prima Categoria. Il Valrendena di Salvadori ha vinto il campionato con due turni d'anticipo

DANIELE LOSS

TRENTO. Cinquantanove punti frutto di diciotto vittorie, cinque pareggi e un'unica sconfitta, con l'imbattibilità in campionato che è "caduta" solamente un paio di settimane fa per mano della Condinese. Il Pinzolo Valrendena ha chiuso la pratica Promozione con due turni d'anticipo e le prossime due sfide, contro Ledrense e Stivo, saranno una semplice "passerella" di fine stagione per la compagine che ha dominato il girone A del campionato di Prima Categoria.



• La festa del Pinzolo Valrendena per il ritorno in Promozione

Stagione perfetta

Un'annata pressoché perfetta per la squadra guidata da Paolo Salvadori e numeri certificano la cavalcata trionfale del sodalizio rendense: miglior attacco del girone assieme alla Stivo con 57 reti realizzate e difesa meno battuta, al pari del Marco, secondo della fila, con 22 gol al passivo. Dopo quattro anni in "Prima", il Pinzolo Valrendena riabbraccia dunque il torneo di Promozione: la retrocessione al termine della stagione 2014 - 2015 (ultimo posto con appena 24 punti conquistati) è, adesso, solamente un lontano ricordo. Allora la società si chiamava Pinzolo Campiglio (poi è arrivata la fusione con il Valrendena '06) e in rosa, sino a dicembre, c'era anche un certo Luis

Maldonado, che a metà stagione si trasferì alla "Primavera" del Chievo Verona e iniziò la sua carriera da professionista che l'ha portato, poche settimane fa, a conquistare il passaggio in serie C con l'Arzignano Valchiampo.

I protagonisti

Il presente dei rendenesi si chiama Matteo Masè, che di anni ne ha 35 ma ancora "vede" eccome la porta (12 centri per lui), Mirko Polla, bomber della squadra con 16 reti, senza dimenticare il centrocampista ex Mezzocorona Enrico Maturi, il trequartista Tiziano Maestranzi (8 gol) e il "Ministro della Difesa" Andrea Adami, 32 anni e una carriera trascorsa praticamente per intero sui campi di serie D ed Eccellenza.

L'anno che verrà

E l'anno venturo? L'intenzione del Pinzolo Valrendena è quella di disputare un campionato di tutto rispetto nella massima categoria provinciale: "radio mercato" racconta che la rosa sarà rinforzata con elementi di spessore quali il difensore Eros Ambrosi, in forza al Comano Fivè ma originario e residente a Pinzolo e il centrocampista Federico Lorenzi, ex Mezzocorona e anch'egli attualmente in maglia giallonera ma in uscita dal sodalizio di Ponte Arche.

Insomma, la squadra del confermato Paolo Salvadori si candida già al ruolo di "mina vagante" del prossimo campionato di Promozione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Prima/Seconda Categoria

Finali Coppa Provincia Stasera al Briamasco la sfida Fassa - Predaia



• Il Fassa è appena tornato in Prima Categoria

TRENTO. Il Fassa per il "double", il Predaia per un trofeo che conta eccome. Va in scena questa sera allo stadio "Briamasco" di Trento (calcio d'inizio alle ore 20) la finalissima di "Coppa Provincia" di Seconda Categoria. Di fronte si troveranno la compagine fassana, che proprio domenica ha festeggiato la promozione in Prima Categoria con due turni d'anticipo rispetto al naturale termine della stagione regolare, e il Predaia, sesto in classifica, sempre nel girone C, ma ormai tagliato fuori da qualsiasi discorso playoff. I due incontri disputati nel corso del campionato hanno regalato, in entrambi i casi, il bottino pieno al Fassa, che all'andata si è imposto per 2 a 0 davanti al pubblico amico e al ritorno ha espugnato il campo di Taio per 2 a 0.

Domani sera, invece, toc-

cherà alle squadre di Prima Categoria con Condinese e Ortigara (inizio alle ore 20.30) che, sempre nell'impianto di via Sanseverino, si contenderanno l'ambito trofeo e, aspetto questo da non dimenticare, la possibilità di partecipare ai playoff con le seconde classificate dei tre gironi di "Prima".

Quanto conteranno gli spareggi? Al momento poco o nulla, ma lo scenario potrebbe cambiare nel caso in cui si liberasse un posto in Eccellenza (vittoria del Maia Alta ai playoff o ripescaggio del San Giorgio) e contemporaneo successo della formazione trentina nello spareggio con la pari classificata del girone di Bolzano.

A quel punto anche i playoff conterebbero. Intanto domani sera sarà tempo di lottare per la Coppa. **D.L.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio giovanile

Al Pulcino d'Oro Roma vittoria giallorossa

TRENTO. Si sono conclusi anche gli incontri del Pulcino d'oro 2019 Città di Roma, andato in scena nella Capitale nell'ambito dei tornei regionali di qualificazione alla kermesse calcistica giovanile in programma in Trentino dal 13 al 16 giugno prossimi. Una tre giorni intensa, di grande spettacolo ed entusiasmo, con le migliori azioni del torneo su Live Bomber. Proprio per l'ottima riuscita, il comitato organizzatore, che fa capo a Renzo Merlini e al presidente dell'Us Levico Terme Sandro Beretta, rivolge un grande applauso alla società partner SSD Salaria Sport Club, nella persona di Fabio Eleuteri e a tutto il suo staff.

Ma veniamo ai responsi del campo. Il Pulcino d'Oro, neanche a dirlo, è andato ai giallorossi dell'AS Roma. Il Pulcino d'Argento al Fiumicino Calcio 1926. Il Pulcino di Bronzo all'ASD Savio Calcio, il Pulcino Gialloblù alla Romaria Calcio, il Pulcino Rosso alla Boreale DonOrione, il Pulcino Verde all'AS Roma B, il Pulcino Bianco all'ASD Lodigiani Calcio e, infine, il Pulcino Azzurro alla SSD Salaria Sport Club.